

TERMINI GEOGRAFICI DIALETTALI SARDI

(PRIMO CONTRIBUTO)

OSVALDO BALDACCI

ACCADE spesso che i geografi poco pratici dei dialetti isolani, male intendono l'esatto significato di voci che pur ricorrono assai spesso nelle levate di campagna dell'I. G. M. riguardanti la Sardegna. L'ausilio dei vocabolari è poi, in tal senso quasi nullo, o perchè numerosi termini non si riscontrano, o perchè non sono interpretati nella loro accezione geografica (1). Tale considerazione — che mi ha indotto al presente lavoro — io pongo in cima a quell'elenco di giusti motivi e di fondamentali principi che numerosi geografi hanno enunciato e scritto in più occasioni, in favore delle raccolte toponomastiche e topolessigrafiche.

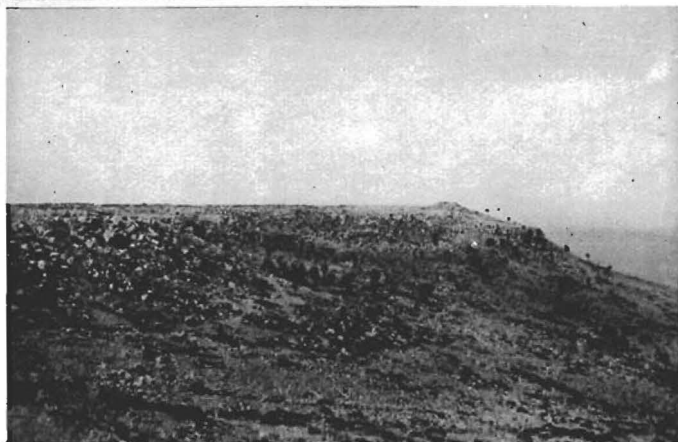
Secondo la nostra tradizione geografica ho evitato molti segni diacritici ed ogni etimologia, preoccupandomi innanzi tutto di essere

(1) A distanza di tempo ripeto quanto già il Martire Dott. CESARE BATTISTI aveva affermato: « Accennai prima alla deficienza dei termini scientifici nei vocabolari italiani, ma essa è assai più grande nei vocaboli vernacoli italiani ed è una deficienza che non sempre può essere colmata dal linguista; occorre che gli venga in aiuto il geografo e gli porti il suo contributo di lavoro in prò della cultura generale ». *Intorno ad una raccolta di termini locali attinenti ai fenomeni fisici delle singole regioni dialettali d'Italia*. Atti del III Congresso Geografico Italiano (1898), p. 351.

Molti termini geografici sardi attuali, hanno preciso riscontro, come forma e come significato, nei documenti del Medio Evo. Nei Condaghi ricorrono assai spesso i t.: *ariola*; *bau*; *bruncu*; *claru*; *corona*; *coroniu*; *cotina*; *cucuru*; *ena*; *forada*; *giba*; *iaca* e *giaca*; *iscala*; *iscla*; *laccana*; *mata*; *pradu*; ecc. V. *Il Condaghe di S. Pietro di Silki*, a cura di G. BONAZZI. Sassari, 1900. *Il Condaghe di S. Michele di Salvenor*, a cura di R. DI TUCCI. Cagliari, 1912. *I Condaghi di S. Nicola di Trullas e di S. Maria di Bonarcado*, a cura di E. BESTA e di A. SOLMI. Milano, 1937. Di questi ultimi due esiste anche una edizione a cura di R. CARTA RASPI. In un documento dell'anno circa 1114-1120, noto fra gli altri i t.: *badi*; *bega*; *cucuru*; *genna*; *gutur*; *iscla*; *semida*. In un altro documento, posteriore di un secolo (1215), leggo: *ariola*; *bau*; *bruncu*; *corona*; *erriu*; *pauli*; *saltu*. A. SOLMI, *Le carte volgari dell'Archivio Arcivescovile di Cagliari*. Testi campidanesi dei secoli XI-XIII. Firenze, 1905. V. pure P. TOLA, *Codex Diplomaticus Sardiniae*. T. I. Augustae Taurinorum, 1861. P. 323, ad a. 1215; p. 328 ad a. 1216.

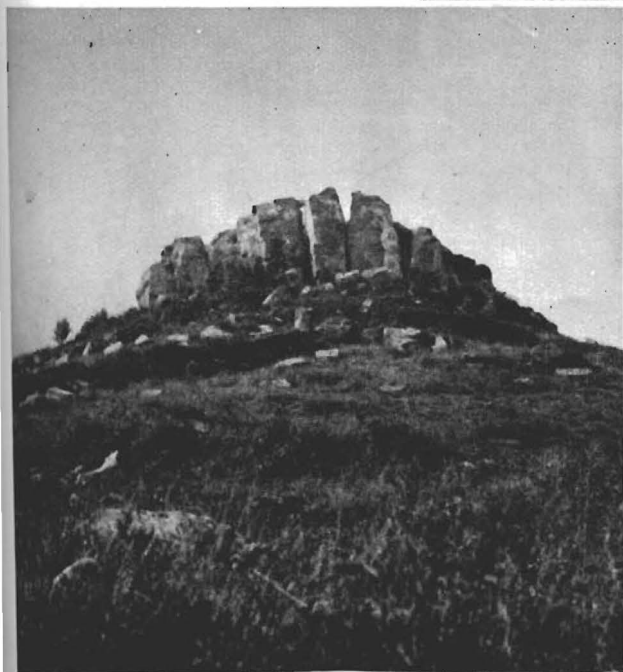


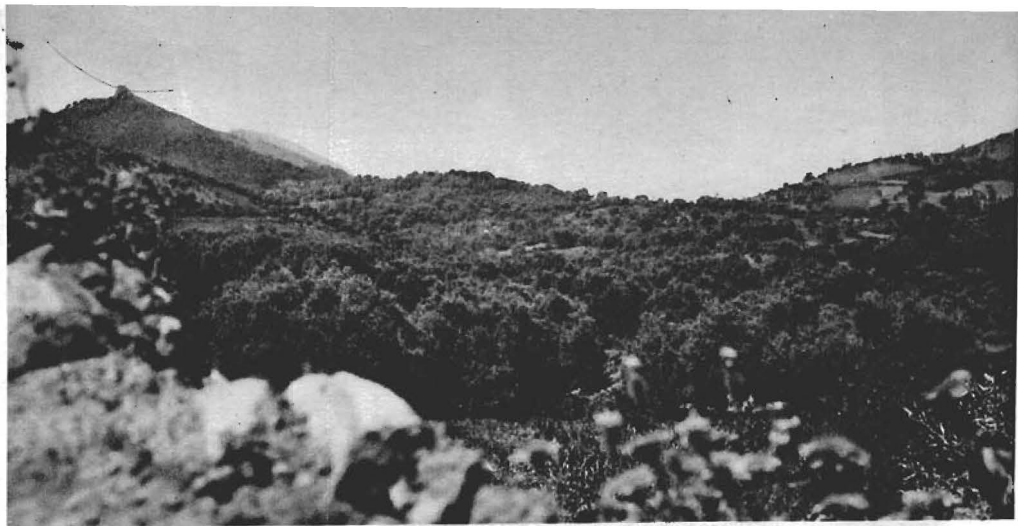
Pranu Siddi (altipiano formato da una colata basaltica).



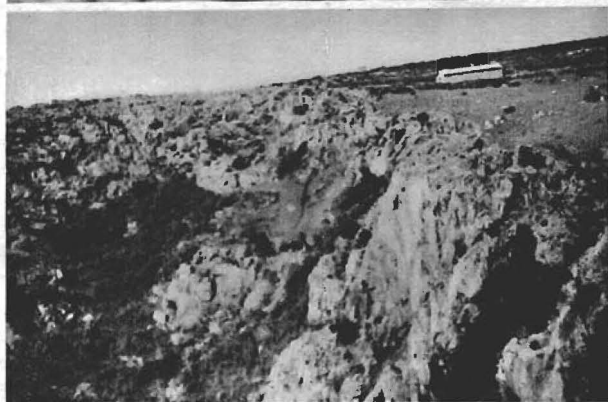
Sa corona (Ciglio di colata basaltica), S. Antine. Genoni.

Un «padenti» (presso S. Andrea Frius).





Oliveti in « assoliadorgiu ».



Su tuvu 'e pozzu Nigola.

Bruncu su Nuraxi (Collina artificiale presso Barumini).



completo. Avverto però che, in questo primo tentativo di raccolta di termini geografici dialettali sardi, ho generalmente elencato i termini più comuni — ma meno noti — e con valore spaziale più cospicuo, sempre entro il campo del fenomeno morfologico (orografia e idrografia). Sarebbero riservati per successivi contributi i termini dialettali specifici della geografica antropica isolana (1).

Per ogni termine è indicata l'area di diffusione, che deve intendersi con una certa elasticità; infatti in Sardegna, dove le note formazioni cantonali sono attenuate dalla pastorizia transumante, il patrimonio culturale di una zona tende a permeare con relativa rapidità tutte le altre. E pertanto l'eventuale antico confine lineare del dominio della parola e del suo significato diventa un largo alone talvolta tentacolare, intorno al nucleo storico primitivo. Il significato di alcune voci può essere quasi fedelmente circoscritto solo quando corrisponde ad un tipico fenomeno localizzato (es. *taccu*).

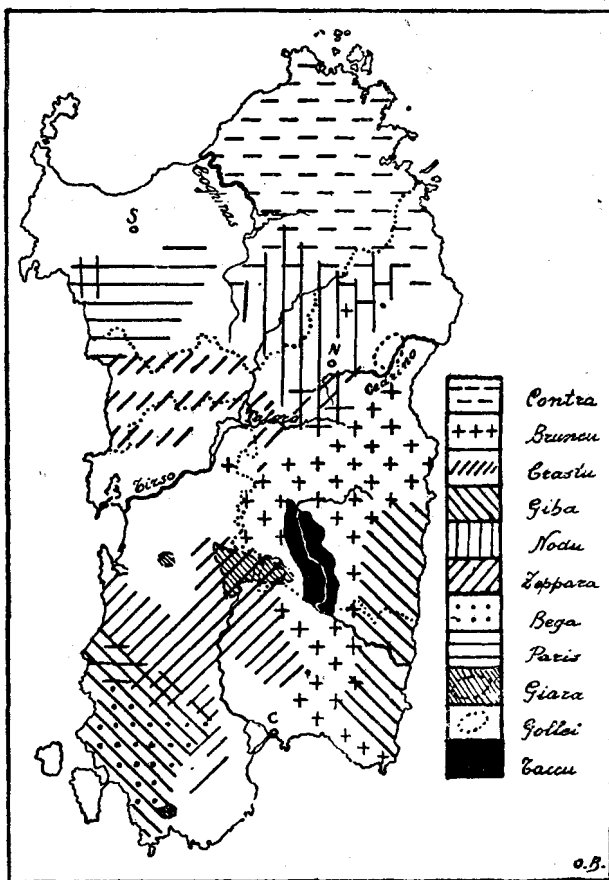
È con tale premessa, non priva di necessarie riserve, che va esaminata la diffusione di alcune voci notate nella cartina allegata, che vuol avere un semplice carattere di orientamento generale.

Concludo con una spontanea osservazione. Nella maggior parte dei casi, il termine geografico ha un valore traslato che lo stacca dal significato corrente della voce stessa. Ad es. le parole: *bucca*; *pilittu*; *nodu*, concepite geograficamente, assumono un valore espressivo dissimile e non di rado molto lontano dall'originario. In Sardegna ciò occorre spesso, e sempre con vivacità di immagini e penetrante intuizione. Il processo psicologico che conduce al traslato sta a dimostrare come e in quale misura l'ambiente naturale abbia influenzato l'uomo e come l'uomo a sua volta l'abbia veduto e pensato.

ABBREVIAZIONI

- a.* aggettivo.
- accr.* accrescitivo.
- C.* Sardegna centrale (Prov. Nuoro).
- Camp.* Campidano.
- dim.* diminutivo.
- f.* femminile.
- Gall.* Gallura (entro i confini: Coghinas, Baronia di Posada).
- Log.* Logudoró (entro i confini: Coghinas, Marghine, Campeda, Planargia).
- M.* Sardegna meridionale (Prov. Cagliari).
- m.* maschile.
- S.* Sardegna settentrionale (Prov. Sassari).
- s.* sostantivo
- t. c.* termine comune a tutte le regioni dell'Isola.

(1) In questo studio tralascio le voci riguardanti la meteorologia e la climatologia sia per l'indole del lavoro, sia perché esse risultano già ampiamente registrate e spiegate dal PORRU, dallo SPANO, dal MARTELLI. Avverto che è opportuno tener presente la cartina delle « Regioni della Sardegna » che illustra l'articolo « Sardegna », nell'Enciclopedia Italiana.



Distribuzione geografica delle regioni di maggiore densità di alcuni termini caratteristici della toponomastica isolana indicanti due elementi morfologici (Monte = *contra*; *bruncu*; *crastu*; *giba*; *nodu*; *zeppara*. Pianura = *bega*; *paris*; *giara*; *gollei*; *taccu*).

AVVERTENZA

š indica il suono dolce (sonoro).
x corrisponde a sgi (ž).

ž. indica il suono dolce (sonoro).
Tutte le parole non accentate sono piane.

abbasciada, s. f., S. M., discesa.

abbasciadura, s. f., t. c., depressione.

abbenadroxu, t. c. Luogo ove ristagnano le acque di un ruscello (*ena*), durante l'inverno.

altare, s. m., C., altura. Altare di Logulei. Simile è **altària**, s. f., t. c.; noto anche **altura**, s. f., t. c., e **altina**, s. f., Gall. M., collina.

alzada-arzada, s. f., t. c., *salita*.

anzu-banzu-bangiu, s. m., t. c., *luogo di bagni*. T. molto frequente nell'Isola per designare generalmente i bagni e gli edifici connessi, in uso durante la dominazione romana.

arcu, s. m., t. c., *valico*. Si noti però che la parola conserva fedelmente il significato etimologico di *arco*, *culmine*, formato dalle due opposte valli trasversali, che alla testata si congiungono ad arco. Quindi il vero corrispondente di valico e di passo è il t. *genna*.

arena, s. f., t. c., *sabbia*. In genere si sottintende *terra*, per cui il t. è spesso riferito a terreni renosi, specie a quelli dovuti al dissolvimento dei graniti. In Gallura si usano le voci *renaia*, *arenazzu*.

argiola-ardzola-arzola, s. f., t. c., *aia*; *piccola zona pianeggiante ventilata*.

arzadroxa, s. f., M., *erta*.

bucca-ucca, s. f., t. c., *piccolo valico angusto*; *gola*.

assoliadorgiu, s. m., *Barbagie-Quirra, località solatia*.

azza, s. f., *atta*, s. f., S. e C., *cocuzzolo molto pronunziato, con fianchi ripidissimi. Orlo di precipizio. Sperone di roccia. A picco*.

baccu, s. m., t. c., che assume diversi significati nelle varie regioni dell'Isola. Il più diffuso è il significato etimologico: *vuoto*, applicato a diversi concetti: *valle, piccola valle, conca*. Nel Logudoro il t. è sostituito spesso da **badde**. Nella Sardegna C. e M. riscontransi anche il t. **accu** e **baccu**, per designare una *forra*, un *precipite corso d'acqua*. In Gall. il termine assume il significato di *pendio*. Dim. **bacchittu**.

badde-baddi, s. f., S. e C., *valle*. Nell'Anglona e nel Goceano, notasi anche **adde**. Dim. **baddixu**.

badu, s. m., t. c., *guado*. Nelle zone centrali e meridionali non è infrequente il t. **bau** e, talvolta, **au**. Nel Log. è diffusa la forma **adu**.

bega, s. f., *Iglesiente-Campidano meridionale, zone pianeggianti ricche di acqua e facilmente irrigabili, adatte alla coltura orto-frutticola*. Nella stessa regione notasi la forma **ega**. Il t. **vega** è diffuso nel Campidano di Cagliari.

benatzu-benazzu-banatzu-anatzu-bennaxi-bannaxi, s. m., M., *luogo di sorgiva; acquitrino*.

bricco, s. m., *Isola S. Pietro, vetta; contrafforte roccioso*.

bruncu, s. m., t. c., *cima*. Si notano le forme **fruncu**, **runcu**, **vruncu**.

bullone-bulloni, s. m., Log., *sorgente di emergenza*.

capissa, capitta, capizza, s. f., S. e C., *sommità* Accr. **capizzoni**.

cabu, s. m., S., *sommità; estremità*.

calada, s. f., t. c., *pendio*. Noto **caladorza**, s. f., Log.; **caladoggia**, s. f. Gall.; **caladroxa**, s. f., M.

calafossu, s. m., S., *precipizio*. Notansi anche le voci **calafoxu**, **colofoxu**, **burrone**; *luogo scosceso*.

calanca, s. f., Log., *apertura; dirupo*. (Spano). **Antro**.

campidanu, s. m., M., **campu**, s. m., t. c. « La maggior parte della Sardegna è divisa in altrettante imperfette pianure cerchiate da

monti. Son di figura varia, e ordinariamente più larghe, e più asciutte delle valli d'altrove. Or queste pianure diconsi *campi*. *Campidani* poi si appellano le più ampie di queste pianure, o quasi valli. Questa osservazione può servir di scorta a rintracciare la etimologia della parola Campidano » (F. GEMELLI, *Rifiorimento della Sardegna proposto nel miglioramento di sua agricoltura*. Torino, 1776, Libro II, Cap. IV). L'ANGIUS, opponendosi a tale interpretazione scriveva: «... dirò sinonime le due appellazioni, quando quelle siffatte regioni che nella parte meridionale del regno si dicono Campidani sono dai Logudoresi Campi nominate » (ANGIUS in CASALIS, voce **campidano**). Noto che il t. *campidanu*, non supera verso il N. il Mārghine, mentre *campu* è diffuso in tutta l'Isola. Nel M. il primo termine indica « *grande pianura* »; il secondo « *piccola pianura* ».

canale-canali, s. m., t. c., *torrente di poca entità*. Il nome però è passato anche a designare la *valle*, sempre montana, entro la quale scorre su canale. Dim. **canarieddu**, s. m., C., *piccola valle*, molto angusta, selvaggia.

cántaru, s. m., Log., *sorgente alla quale è stata adattata una bocchetta*.
caróngiu, s. m., C., *rupe con fianchi diruti, cosparsi da macigni*.

casteddu, s. m., t. c., *cima, vetta*, che si erge precipite sui fianchi a guisa di castello. Non di rado il t. indica località ove era un castello o un grosso nuraghe del tipo complesso.

cea-chea, s. f., M., Log., *vallata; fossato; pianura tra poggi* (Cfr. lo SPANO). *Piccolo spiazzo*.

coa, s. f., t. c., *coda*. Parte di terreno o territorio che si incunea in proprietà di altri. Noto COACADDI, *coda di cavallo*, penisola nella costa N. E.

coddu, s. m., S., *sommità*.

codina, s. f., S. e M., *zona pietrosa; sito di rovine*.

códula, s. f., C., *ciottolo*. Denominazione di molti corsi d'acqua che sfociano nel Golfo di Orosei (Còdula de sa Mela; Còdula de Sisine; Còdula de Luna; Còdula Fuili).

conca, s. f., t. c., *grotta*. Nel Log. e nelle Barbagie è anche sinonimo di *Domus de Gianas*; nel M. è generalmente *cima*. Nell'Iglesiente notasi l'accr. **concali**, per *colline che si elevano appuntite ed isolate*. Nelle Barbagie detto acrr. indica *riparo sotto roccia*.

contra, s. f., S. *monte, cocuzzolo*. Nella Sardegna Meridionale - specialmente nell'oristanese - si notano le forme: **cronta** e **gronta**.

cora, s. f., M., *torrente, ruscello; alveo di un solco d'acqua*. Camp. **Gora**.

corona, s. f., t. c., *ciglione*.

corru, s. m., t. c., *vetta fine ed appuntita*. Concetto di somiglianza che ritrovasi in molte parti della Penisola. V. il ROLETTA (Valdese); DAINELLI (Gressoney); O. MARINELLI (Cadore); ecc.

costa, s. f., t. c., *fianco di montagna o di lunghi dossi*.

costera, s. f., M., *falda*.

crácchiri-crúccuri, s. m., M., *luogo con fitta boscaglia*.

- craru**, s. m., C. e M., *cocuzzolo dominante su ampio panorama*.
crastu, s. m., Log., *monte. Spuntone di roccia*.
cúccuru, s. m. t. c., *cima tondeggiante*. Dim. **cuccureddu**, *collinetta*.
cuddighiolu, s. m., Gall., *collina*.
cugutada, s. f., M., *pendio; declivio coperto dal bosco e dalla macchia*.
cungiau, M.; **cunzadu**, S.; **cunzau**, s. m., *podere cintato*.
ecca, s. f., C. e M., *viottolo. Località cintata con sa ecca = cancello di legno*. Anche Log. **giaca**.
ena, s. f., Log., *ruscello, sorgente*. Donde **enatile** ed **enosu**, s. m., *acquittrino; palude*. Cfr. il t. **enna** = *torrente*, in G. NANGERONI, *Alcune caratteristiche geografiche della Val Taléggio*. « Riv. Geogr. Ital. » Fasc. I-II, 1941. Il t. latino: **vena**, si è conservato in Gall.
faladorza, s. f., Log.; **falatoggiu**, s. m. Gall., *dirupo*.
forada, s. f., M., *fosso*. Nelle Barbagie: *canale e vallata*.
foga, s. f., t. c., *foce*. Noto le varianti **foghe**; **foxi**.
fossu, s. m., S., *fosso; canale*.
fundale-fundali, s. m., C. M., *vallata*.
flúmini-frúmini, s. m., t. c., *fiume*.
funtana, s. f., t. c., *sorgente, fonte*. Dicesi anche di *pozzo*.
garoppu, s. m., M., *cavità nel letto dei corsi d'acqua*.
genna-gena, s. f., C. M., *passo; porta*. Località che apre un altro ambiente geografico. Il nome è perciò spesso collegato con la parola « arcu », che designa la soglia di tale porta. « Arcu genna 'e murdegu = passo porta dei cisti ». **gianna** e **janna**, s. f., S., indicano principalmente *passo* in sostituzione di **arcu**.
giara, s. f., M., « *tavolieri di rocce basaltiche, perfettamente piane nella parte superiore, e tagliati intorno quasi a picco* », così L. V. BERTARELLI a p. 168 della *Guida della Sardegna* della C. T. I. In particolare si noti che detti altipiani sono ricoperti da massi piccoli e grandi, e da numeroso ciottolame. Eguale denominazione ritrovasi nel Campidano (Marrubiu) e nel Sulcis. Alcuni scrivono **giarra**, t. che comunemente corrisponde a « ghiaia » (CATASTO AGRARIO, Prov. Cagliari; E. LUCCHI, *Visioni di Sardegna*. Cagliari, 1933).
giassu, s. m., Log., *pantano*. Talvolta anche *passaggio*.
giba, s. m., M., *collina*. In uso con la forma *Giba*, nel Sarrabus, nell'Ogliastra mer. ed in parte del Gerrei, riscontrasi **iba**.
grutta, s. f., Log., *e in qualche zona della Sard. C. e M. grotta*.
guardia, s. f., t. c., *colline e sommità, generalmente costiere, ove era una stazione di avvistamento, talvolta anche una torre a difesa del litorale*.
gullei-gollei, s. m., *Baronia di Galtellì, altipiano*.
gurgu, s. m., S., *gola profonda, incassata*.
gútturu, s. m., t. c., *gola, forra*. Noto pure le voci **uturu** e **utturu** = *strada campestre*.
isca-iscia, s. f., t. c., « *valle, palude, sito acquitrinoso. Terreno umido tra due colli, o a piè di montagna* » (SPANO). Noto nel Log. **iscra**.

iscameddu, s. m., Log., precipizio.

iscolladorzu, s. m., Log., dirupo.

isfossadu, agg. Log., franato ; scavato (sott. terreno).

laccana, s. f., t. c., confine.

lassinzu, s. m., t. c., terreno leggermente umido. Cfr. G. CAMPUS, *Note lessicali sarde*. Archivio Storico Sardo, vol. VII (1911), p. 164.

liuru, s. m., Gerrei e Sarrabus, monte isolato, eminente, appuntito.

littu, s. m., Gall. ma penetra nell'Anglona e largamente nel Logudoro. Il limite più meridionale è presso Dorgali, cioè fin dove si estendeva l'antico Giudicato di Gallura. *Valle umida coperta da bosco. Zona occupata dal fiume quando straripa*. Per altri quasi simili significati v. B. TERRACINI, *Osservazioni sugli strati più antichi della toponomastica sarda*. Reggio dell'Emilia, 1927. M. L. WAGNER, *Ueber die vorrömischen Bestandteile des Sardischen*. Arch. Rom. XV. P. 241. Questo t. è nel Condaghe di S. P. S.

lumbura, s. f., M., contrafforte.

luzzana-luzana, s. f., Log., argilla. Ma è usato generalmente come agg. con o senza «terra»: *terra luzana, terreno argilloso ; fango*.

márghine, s. m., t. c., margine ; confine, termine. Noto la voce **margini**.

matta, s. f., t. c., pianta o grosso cespuglio. T. che ricorre spesso, seguito da un epiteto, per identificare qualche località.

mesa, s. f., t. c. esclusa la Gall., piccola zona piana o pianeggiante. Il significato proprio della parola è tavola.

mitza, s. f., C. e M., sorgente di emergenza o di contatto.

monte, s. m., t. c., monte. Dim. (S.) **montigiu** e **montighiu**, con carattere di piccolo monte isolato. Nel Log. notasi la forma **montrigu**.

mori, s. m., C. e M., sentiero.

murru, s. m., t. c., vetta. Lo SPANO registra «muso, grugno, labbra», significati che devono includersi nel concetto geografico di *vetta* con valore antroponomastico.

nurra, s. f., Oliena, voragine.

narboni, s. m., t. c., «tratto di terreno dissodato e ridotto a coltura» (P. LUTZU, *Recensioni varie*, «Archivio Storico Sardo», Vol. V, (1909). Noto la variante **narboni** in Gallura.

nébida, s. f., Log., pianura.

nodu, s. m., C., collina ; monte. che presenta la nuda roccia.

paberile-paberili, s. m., t. c. Su questa voce, come su quella **vidazzone**, già studiata dal GUARNERIO, SOLMI, BESTA, BONAZZI, WAGNER, molta luce ha apportata il DI TUCCI. I termini sono tuttora vivi nelle designazioni popolari. Da uno dei punti più alti del territorio di Barumini (Sa Zeppara, m. 325), ho potuto osservare che a N. della strada antica per Mandas tutti i terreni erano a pascolo, mentre a S. erano tutti coltivati a grano. La mia guida locale denominava i primi «paberile», e i secondi «vidazzone». Nell'anno successivo il «paberile» (*terreno a riposo*), sarebbe diventato «vidazzone» (*terreno lavorato*), mentre il «vidazzone» sarebbe divenuto «paberile». Cfr. il documento: Se-

greteria di Stato, vol. II, 1676, Archivio di Stato di Cagliari. Esso è trascritto da R. Di TUCCI, *La proprietà fondiaria in Sardegna dall'alto Medio Evo ai nostri giorni*. Cagliari, 1928.

padenti, s. m., C. e M. *foresta rada*.

padru-patru-pardu, s. m., t. c. *territorio pianeggiante*, quasi sempre nelle vicinanze di un centro abitato. Chi spiega la voce con «prato a pascolo» ha guardato solo all'etimologia della parola e trasferisce al presente una consuetudine «comunale» che riguarda il passato. I tt. corrispondenti nella Penisola durante il Medio Evo sono numerosi; ad es. «prato comune...» (G. SERRA, *Contributo toponomastico alla teoria della continuità nel Medioevo dalle Comunità Rurali romane e preromane dell'Italia superiore*. Cluj, 1931, p. 12 sgg.). Il concetto morfologico di *pianura*, incluso nel t., non è sempre riscontrabile. Ad es. Bolòtana ha una *pardu* (= *pascolo*) in zona scoscesa.

pala, s. f., t. c., *falda*.

paris, s. m., Log., Barb. Igl., *pianura*.

patada-pattada-battadda, s. f., S., *piccolo altipiano*, o comunque luogo eminente dal quale lo sguardo spazi in un ampio orizzonte.

paùli, s. m., t. c., *palude*. In Gall. noto **padulu** e **padula**.

pélcia, s. f., S., *buca; caverna; grotta*. Noto **percia** e **perca**.

pendentile, s. m., Log., *scesa; discesa; sito ripido* (SPANÒ).

péntuma, s. f., *grotta*. T. diffuso nel Bonorvese, nella Baronia di Posada, nella regione di Sorgono.

perdedu-perdaxu, s. m., M., *terra ghiaiosa; luogo pietroso*.

pesada, s. f., e M., *erta*.

pigada, s. f., Log., *erta molto aspra*. Nella stessa zona ricorre il t. **pigadorza**.

pilittu, s. f., S. e C., *solco vallivo, arcuato, scosceso e denso di alberi*.

pischina, S., **piscina**, C. e M., s. f. *zona paludosa*. Anche *serbatoio d'acqua* (che dicesi pure **cisterra**); *incavo nell'alveo di un corso d'acqua; rigagnolo*.

pítzu, s. m., t. c., *punta*.

planu-plau, s. m., t. c., *altipiano; pianura di modesta estensione*. Nel Sarrabus, *bassopiano*. Questa voce generalmente non ritiene il concetto di «terreno coltivato pianeggiante», come la parola CAMPU.

plàia, s. f., t. c., *spiaggia*.

poiu, s. m., Log., *cisterna; fosso pieno d'acqua*.

porta, s. f., t. c., *passo*. T. poco frequente. Noto i dim. **portella-portedda**.

punta, s. f., t. c., *apice; sommità*.

puzziaghe, s. m., Log., *pantano*.

perda, s. f., t. c., *monte*. Nel S. il t. è **pedra**.

riu, s. m., t. c., *fiume*. **riu** e **flumini** sono usati promiscuamente, e talvolta perfino insieme. Es. «Riu Flumineddu» (Cfr. F. 226) e «Riu Flumini» (Cfr. F. 218 della Carta Topografica del Regno

- d'Italia). Ciò non risulta nel foglio 429 dello « Sprach-und Sachatlas Italiens und der Südschweiz » di K. JABERG e J. JUD.
- rizolu**, s. m., Log., *rigagnolo*.
- rocca**, s. f., t. c. - *ma diffuso specialmente nel Log. - rupe ; sprone*. Nella Sard. M. riscontrasi la variante **arroccu**.
- roccaria**, s. f., Log., *dirupo*.
- roja**, s. f., C., *depressione acquitrinosa*. M., Log., *corso d'acqua*.
- saltu-sartu**, s. m., t. c., *campagna in genere*. Si osservi che attualmente questa parola indica anche l'insieme dei territori, comunali e privati, appartenenti al villaggio. L'uso più generale è di designare con questo t. i territori periferici più lontani. Per la storia ed il significato economico del **saltu**, v. SOLMI, PAIS, DI TUCCI.
- sarra**, s. f., Gall., *vasta estensione di terreni cintati per pascolo*.
- scala**, s. f., t. c., *sentiero ripido, ricavato in un forte acclivio o in un ciglione a picco*.
- schina**, s. f., t. c., *dorsale ; dosso*. Anche **ischina**.
- sciúsciu**, s. m., M., *precipizio, dirupo*.
- sedda**, S. f., t. c., *sella*.
- sémida**, s. f., t. c., *terre coltivate*.
- serra**, s. f. t. c., *dorsale molto allungata*.
- spalmatore**, s. m., t. che si riscontra nell'I. di S. Pietro e nell'I. di Tavolara, *spiaggia*.
- spéndula**, s. f., t. c., *cascata d'acqua*. Anche **péndula**.
- spuntone**, s. m., t. c., *picco*. In senso orizzontale è « la parte angolare di un territorio o la frazione di un più grande terreno ».
- strumpu**, s. m., t. c., *a picco*. Noto la var. **istrampu**.
- struvina**, s. f., M., *zona di macchie*.
- tacca**, s. f., I. di S. Pietro, *pianura*.
- taccu**, s. m. (Barbagie e parte dell'Ogliastra), *altipiano calcareo definito da ripidi pendii*. Secondo il LUCCHI potrebbe anche essere « un ammasso di pietre isolate o più di questi ammassi aggruppati insieme » (o. c.).
- tavone**, s. m., Gall., *cavità nella roccia*.
- texile**, s. m., (Barbagia Belvi), *cocuzzolo isolato*. Cfr. S. VARDABASSO, *Visioni geomorfologiche della Sardegna*. Cagliari, 1934, Tav. III.
- tóneri**, s. m., Barbagie, *isolati rilievi tabulari dolomitici*.
- tuerra**, s. f. - Sulcis, Campidano di Cagliari, Sarrabus, *terreno acquitrinoso*.
- tuvu**, s. m., M., *cavità ; scoscendimento*.
- vitta**, s. f., Gall., *vetta*.
- zépara-zéppara**, s. f., M., *collina ; vetta*.